

Verifiche campi estivi 2026

a fine esperienza dei campi estivi

parrocchie Saletto e Terraglione

Introduzione

Ci sono delle esperienze che sono inenarrabili. Per quanto ti sforzi a trovare le parole adatte, tutti i termini ti appaiono inadatti, riduttivi, semplificati. Ci sono delle emozioni che non si possono raccontare. Per quanto ci s'impegni ad enunciarle, rimangono conficcate nel cuore e non trovano mai la giusta descrizione. Ci sono condivisioni, dialoghi, sguardi, sfide, sogni, opere realizzate che, per quanto tu sia capace, non si possono donare. Non per cattiveria, semplicemente perché chi non le prova, non può capire.

Questi sono i campi estivi! Sono esperienze, emozioni, parole, condivisioni, sguardi, sfide, sogni, opere realizzate che lasciano una traccia indelebile per chi le vive e che mai più potrà essere cancellata perché impresse nel cuore e sulla pelle come un tatuaggio.

C'è sempre un senso di grande gratitudine verso chi ha speso energie, impegno e tempo, realizzando questi «piccoli e grandi miracoli». Allo stesso tempo, rimane il timore che chi non ha mai partecipato ai campi estivi non si renda conto di che cosa siano e il loro valore profondo, spesso, perché non si intravedono immediatamente i segni e l'efficacia «concreta», schiavi del mantra moderno «tutto e subito».

Lasciamo, perciò, nelle vostre mani questo scrigno prezioso e delicato. Basta poco per frantumarlo. È sufficiente un po' di fretta o di faciloneria, di genericità o di disattenzione. Vi invitiamo ad aprirlo con calma, senza fretta, con gioia trepidante ma senza lasciarsi prendere da false aspettative o illusioni. Siate aperti alla novità, non spaventatevi di fronte a certe espressioni. Vi troverete tanti tesori antichi e nuovi, giovani maturi ma anche da maturare, ragazzi e ragazze, uomini e donne, che non hanno smesso di camminare nella loro vita, non perfetti ma vivi, non come li vorremmo ma come sono.

Don Alessandro Pedron

Verifiche dei ragazzi

campo estivo 14enni a Rosolina mare

27-31 luglio 2026

Di questo campo scuola porterò a casa un'emozione: il divertimento, perché mi sono piaciute un sacco le attività che abbiamo fatto soprattutto con i miei amici. Inoltre ho anche imparato ad adeguarmi anche agli altri, ad esempio, alla maggioranza. In questi giorni porterò dei ricordi del campo come la preghiera la mattina e alla sera, ma sicuramente anche la storia di Mosè che ho trovato molto interessante. Il camposcuola ha anche delle cose speciali come fare nuove amicizie e conoscenze e scoprire cose nuove.

Con questo campo scuola mi sono divertito molto. Era il mio primo camposcuola, all'inizio non credevo che sarebbe passato così tanto bene. Ho provato gioia, un po' di noia nelle situazioni in cui non c'era nulla da fare. Ma anche ora tristezza perché oggi lascerò questa bella esperienza. Ho imparato ad aiutare gli altri, a fare la tenda ma anche a superare litigi; ma soprattutto ho capito che stare con gli altri aiuta a distaccarsi dalla tecnologia. Il preparare la tavola o lavare i piatti dal secondo giorno in poi non era più un peso perché ti divertivi lo stesso a parlare con gli altri. Sicuramente questo ha cambiato il modo in cui penso e nei prossimi giorni sono sicuro che sarò diverso. È cambiato il mio modo di passare il tempo, è cambiata la mia voglia di faticare. Il

camposcuola è un'esperienza che cambia il modo di pensare, che ti fa conoscere nuove persone e che ti insegna praticità per le faccende che ti fa svolgere. Inoltre, la magia di sera con un cerchio di lumini che ci illumina come alla veglia delle stelle è qualcosa di straordinario che non dimenticherò mai.

Questo campo scuola per me è stata una grande esperienza, ho imparato molte cose, per esempio, come montare una tenda e come vivere in campeggio ma anche cose più personali, come parlare di più con persone che conosco poco o che non conosco ma soprattutto ho imparato ad essere molto meno timido, il che mi rende molto più felice e spensierato. Ora grazie a questo ho imparato a sconfiggere la (?). Per i prossimi giorni, porterò con me moltissimi ricordi e tantissima nostalgia, per me il campo scuola è stato molto speciale, soprattutto per la capacità che ha di unire le persone e riuscire a far stare tutti insieme e felici, nonostante non siano tanto amici.

In questo campo scuola ho imparato molte cose importanti. Ho imparato a divertirmi in gruppo, anche facendo cose che non mi piacevano. Ho imparato a stare in compagnia di tutti e ho capito di poter fare amicizia anche con chi è tutto diverso da me. Queste (?)..., delle più importanti lezioni che ho imparato qui. Penso di aver passato le giornate più belle dell'estate qui al campo. Mi sono divertito molto con i miei amici. E sono molto grato perché so che non tutti sono fortunati quanto me. Abbiamo parlato di temi come la libertà, il dialogo e molto altro. In questi giorni di campo mi sono sentito molto libero a causa del fatto di essere stato «solo» nel potermi regolare con cose che quotidianamente sono sotto il controllo dei miei familiari. La cosa che mi è piaciuta di più e sento che mi porterò nel cuore è la compagnia. Quest'anno eravamo poche ragazze e ancor meno animatori e questo ha reso il campo ancora più unito. (?). Anch'io avevo persone che mi stavano meno simpatiche, ma con il campo ho imparato ad apprezzare tutti. Voglio ringraziare il don, le cuoche gli animatori e soprattutto i miei compagni per quanto regalato, una settimana indimenticabile.

Il campo scuola ormai è finito in questi giorni e ho imparato molte cose, ti scrivo questa lettera per dirti cosa ho imparato.

Porto in questa lettera le mie emozioni che ho provato durante l'attività in gruppo, quando siamo andati in piscina o al mare, oppure quando gli animatori scherzavano con noi e anche quando ci «costringevano» a lavare o preparare o spreparare la tavola.

In questi giorni ho provato un'emozione che non so se si può definire emozione. Ed è stato il divertimento a farmi andare avanti nelle giornate.

In questi giorni posso dire che ho imparato che anche stando senza telefono ci si può divertire molto, stando in compagnia, scherzando e ridendo con gli amici. Gli animatori, il primo giorno, avevano creato un cartellone dove noi dovevamo lavare i piatti e preparare o spreparare la tavola. Quando era il mio turno per fare questa cosa ero sempre svogliato. Però ho imparato a fare queste cose, cosa che a casa mia non faccio.

Nel mio cuore porterò la felicità di questo campo scuola perché anche le attività che ci hanno fatto fare erano molte belle e avevano lo scopo di farci divertire.

Il campo scuola penso che abbia di speciale le amicizie e divertirsi.

Di questo campo scuola porto a casa gioie e amicizie nuove, oltre le conoscenze riguardanti il campeggio. In questi giorni ho imparato a montare le tende e ho imparato nuovi giochi, nei prossimi giorni, porterò nel cuore gioia, divertimento, ma soprattutto nuove amicizie. Per me di speciale il campo scuola ha il cibo, che è buonissimo, e mi è veramente piaciuto. Di tutte le attività che abbiamo fatto la mia preferita è stata la veglia alle stelle che mi ha fatto provare molte emozioni, tra cui gioia e coraggio.

Questo camposcuola per me è stato molto intenso, non solo per le bicicletate ma soprattutto per

il mare, la piscina, le attività e le nuove amicizie. L'emozione che ho provato di più sono la serenità e la gioia perché mi sembrava di essere in un mondo magico lontano da casa.

In più durante la veglia alle stelle mi sono sentito piccolo nell'immenso del creato.

Durante il campo capito la storia di Mosè e degli israeliti, in più ho fatto nuove amicizie. Grazie alle attività ho capito molto, per esempio, la libertà, l'intuizione e il dialogo.

Con gli animatori ho instaurato un rapporto simpatico e di fiducia. Nei prossimi tempi mi ricorderò e porterò nel cuore bei momenti di questo campo, con i miei amici, come i pasti e le attività e la piscina, la veglia le stelle e il mare.

Il campo scuola ha un'aura di gioia e di felicità perché si è tutti tranquilli e sereni.

Ciao caro amico, ti volevo parlare del camposcuola. Siamo partiti da Corte di Pieve di Sacco alle ore 8.00 per venire a Rosolina mare. Durante il tragitto, ci siamo divertiti, abbiamo parlato, quando siamo arrivati intorno alle ore 11.30 abbiamo mangiato dei panini fatti da noi. E lunedì pomeriggio siamo andati in piscina. E alla sera abbiamo dormito in tenda. Mercoledì siamo andati a vedere la veglia le stelle e abbiamo visto un delfino. Giovedì sera abbiamo mangiato i panini fatti da noi e poi siamo andati in centro a Rosolina a mangiare un gelato. Oggi è venerdì e stiamo per partire per andare a casa in bici. L'emozione che ho provato è stata la felicità. In questi giorni ho imparato a nuotare... nel mio cuore. Mi porterò nel cuore le amicizie.

Questo campo scuola è stato sia divertente che faticoso. Divertente perché si sta con gli amici, si gioca e si parla. Faticoso perché abbiamo fatto molta strada in bici e montato le tende. L'emozioni che ho provato sono state molte: felicità nel stare con i propri amici, la stanchezza di ogni sera dopo molte attività divertenti, compassione nell'ascoltare i problemi degli altri, calma e tranquillità durante la veglia. Nel mio cuore porterò le belle giornate passate insieme, il divertimento al mare e in piscina e tutte le cose belle che ho imparato, ad esempio, comprendere di più gli altri, il maggior rispetto per l'ambiente in cui mi trovo e che tutta la bellezza della natura è grazie a Dio. Il campo scuola di speciale ha molte cose: il conoscere molti posti nuovi, il cambiare per un po' il modo di vivere, lo stare assieme, condividere e il provare nuove emozioni.

A casa porto la gioia perché durante questo camposcuola ne ho provate molte (emozioni) durante l'attività insieme. Durante questi giorni, ho imparato che in un bel gruppo di amici, anche se racconti qualche tua paura, nessuno ti giudica. Nei prossimi giorni, terrò nel cuore la sera della veglia le stelle perché è stato un momento in cui ci siamo sentiti tutti uniti. Era come se le onde del mare, il don che suonava, noi tutti in cerchio, ci avessero uniti ancor di più.

Il bello dei campi scuola è che passando dei giorni tutti assieme alla fine diventiamo una famiglia, ma non una famiglia come la solita, ma una famiglia di amici sinceri, risate e scherzi.

Questo camposcuola non era come gli altri, qui avevamo molta più autonomia ed essendo in pochi era molto più divertente perché si vedeva che il gruppo era molto unito.

Di prima mattina ci siamo ritrovati tutti al patronato di Saletto. Anche se un po' assonnati, eravamo tutti elettrizzati di compiere e addentrarci in questa avventura.

Siamo poi arrivati a Corte, dove abbiamo iniziato la nostra bicicletтата verso un indimenticabile esperienza.

Arrivati al campeggio, eravamo tutti stanchi ma comunque abbiamo trovato le forze per montare le tende. Nel pomeriggio ci siamo rilassati in piscina e la sera abbiamo fatto molte attività. Le giornate seguenti si sono sempre suddivise così: la mattina pregavamo e facevamo delle attività a tema, il pomeriggio andavamo al campetto e in piscina o al mare, la sera pregavamo ancora e ci divertivamo con dei giochi preparati dal don.

Questo camposcuola è stato decisamente più divertente degli altri che ho vissuto: più libertà, più movimento e zero noia.

Porto a casa la stanchezza perché in questa avventura non ci siamo mai fermati, l'empatia che mi è servita molto per riuscire a convivere con i miei compagni per ben cinque giorni, la responsabilità

che mi è servita e ho sfruttato al meglio, senza cacciarmi nei guai, questi giorni e la gioia e la felicità di condividere un'esperienza irripetibile con i miei amici.

In questi giorni ho imparato a convivere civilmente con altre persone, ad apprezzare le piccole cose, a rispettare ancora di più la natura, il creato di Dio. Infine ho imparato ad amare chi mi sta a fianco e anche a perdonarlo. Nei prossimi giorni, porterò nel cuore i fantastici momenti vissuti con i miei amici, i pranzi abbondanti e sazianti, le risate, la fatica, la generosità dei miei compagni e come il nostro gruppo si è amalgamato sempre di più.

Il campo scuola ha la capacità di unire i cuori di ragazzi che non si conoscono, di aumentare la bontà e la gentilezza di tutti, di rendere di buon umore anche il più triste e di plasmare nel cuore di tutti momenti indimenticabili che nel futuro verranno piacevolmente ricordati.

Durante questo campo scuola mi sono divertito molto, non solo per le attività che abbiamo svolto, ma soprattutto perché ho fatto nuove amicizie. Sono molto felice di aver fatto questa esperienza perché mi ha cambiato molto. In questi giorni ho imparato nuove cose, come montare una tenda, fare un cestino con la carta, lavare autonomamente i piatti e lavorare in gruppo. Ho imparato anche cosa significa libertà e dialogo. Per i prossimi giorni, porterò nel mio cuore i viaggi in bici che abbiamo fatto, le attività, i pomeriggi passati a giocare a calcio e andare al mare e in piscina. Il camposcuola ha di speciale l'amicizia e la compagnia.

Ora il campo scuola è giunto al termine, i nostri cinque giorni di libertà sono finiti. Siamo arrivati al campo lunedì, quasi ora di pranzo, eravamo distrutti da una bicicletata che sembrava infinita ma comunque eccitati dall'imminente e meravigliosa esperienza che avremmo vissuto di lì a poco. Durante questi 5 giorni ci sono stati momenti di divertimento e svago, piscina e mare erano le attrazioni principali del pomeriggio, ma ci sono stati anche momenti di unione, preghiere e riflessione su argomenti ogni giorno diversi. Io durante questo campo mi sono divertito molto, è stato un periodo di svago e un periodo dove tutti noi abbiamo imparato qualcosa. La mia valigia tornando sarà sicuramente più pesante di quanto lo era prima. Infatti mi porto a casa insegnamenti ed emozioni che prima non avevo. E non sono solo il banale divertimento e felicità ma anche il coraggio di affrontare nuove paure o anche la nuova e più completa comprensione della libertà... libertà, una bellissima parola che, se ci pensate, ha anche dei limiti ben definiti da rispettare per essere tale. Ho imparato ad ascoltare le mie intuizioni, grazie anche a sconosciuti, che ci hanno regalato numerosi punti di vista. Tutte le intuizioni portano a qualcosa e non vanno ignorate. Tutte queste «cose» le ho imparate grazie alle attività mattutine, grazie ai momenti di dialogo e riflessione. In questi giorni abbiamo avuto la possibilità di conoscere la storia di Mosè, tutte le avversità che ha affrontato e tutti i rischi che ha dovuto correre in un clima di pericolo per gli ebrei in Egitto. La sua storia è lunga e ora non starò qui a raccontartela tutta, invece, vi racconterò un episodio, uno dei primi, e quello che personalmente mi ha colpito di più. Siamo in un contesto nel quale tutti i figli maschi ebrei in Egitto venivano uccisi in tenera età per ordine del potente faraone. Proprio in questo periodo, nasce Mosè, non verrà ucciso, ma per i primi tre mesi verrà nascosto dalla sua madre. Tuttavia, il clima di odio continuava ad aumentare e ben presto sua madre dovrà ricorrere a soluzioni drastiche. Costruirà un cestino e lo darà al Nilo con Mosè sopra. Fortunatamente verrà trovato e accudito dalla moglie del faraone e vivrà. Certo, questo è stato il mio tratto di storia preferito, il coraggio del rischio, l'intuizione della madre che si rivela corretta. Ricapitolando questo camposcuola mi ha insegnato molte cose, porterò nel cuore nuovi coraggi, nuove emozioni che mi aiuteranno a crescere. Infine cosa ha di speciale questo campo? Beh, secondo me il fatto di fare nuove amicizie, rafforzare quelle già fatte e imparare nuove cose. Coraggio, gioia, amicizia, libertà, intuizione ma anche la tristezza della fine sono le emozioni che mi porterò nel cuore e tutto ciò che ha di speciale questo campo.

Cara Giorgia, ti volevo parlare dell'esperienza che ho vissuto al campo scuola in questi giorni. Abbiamo fatto quarantacinque chilometri di bici per arrivare in campeggio Rosolina e successivamente abbiamo montato le tende in cui abbiamo dormito queste notti.

Passavamo le giornate a fare varie attività e ad andare al mare o in piscina.

Il campo scuola mi ha fatto capire che mi posso confrontare su molte cose con i miei coetanei e che spesso è meglio fare le cose in gruppo invece che da soli.

Torno a casa felice di aver vissuto questa esperienza perché ho passato dei bellissimi momenti indimenticabili.

Ho capito che le persone cambiano, come sono cambiata io e che non è sempre un aspetto negativo.

Porto a casa il coraggio di aver superato un ostacolo come il percorso in bici. Mi spaventava molto ma sono riuscita a farcela nonostante tutto.

Ho conosciuto persone nuove e rafforzato amicizie che avevo già.

Il momento più bello è stata la veglia le stelle perché tra le onde del mare e i rumori degli animali mi sono sentita libera.

Abbiamo discusso molto sul termine «libertà» e penso di aver capito che stare con i miei amici sia la maggiore libertà per me.

Il campo scuola è speciale perché anche nei momenti di difficoltà, il gruppo rimane sempre unito e non si fa scoraggiare.

È stata un'esperienza bellissima che non dimenticherò mai.

Spero che l'anno prossimo riuscirai a partecipare anche tu. Ciao

Questo campo scuola a differenza degli altri lo abbiamo fatto al mare, anziché in montagna e devo dire che mi sono divertito di più. Sarà perché io sono un tipo più da spiaggia ma non è solo per questo... e anche perché questo campo scuola era il più movimentato e più divertente. Quindi, con questo campo, mi porto a casa un po' tutte le emozioni perché ci sono stati di momenti di felicità e divertimento, come per esempio andare al mare, in piscina, ma anche dei momenti tristi come partire per tornare a casa, dopo aver sbaraccato tutto. In questi giorni ho imparato molte cose come per esempio cosa vuol dire essere liberi, cioè, saper decidere per sé e molte altre cose. Nei prossimi giorni, grazie a questo campo scuola, sarò più autonomo e più maturo, perché questo campo mi ha insegnato cose che prima non sapevo. Il campo scuola non ha qualcosa di particolarmente speciale perché è tutto speciale ma forse tra tutte le cose la più importante è stare insieme con gli amici.

Questo campo scuola è stato diverso da tutti gli altri campi che ho partecipato, siamo stati in campeggio, non c'ero mai stata. Fin dal primo giorno mi sono divertita, sia quando facevamo le attività la mattina sia quando andavamo in piscina.

In questi giorni ho imparato a condividere con i miei compagni giochi, lo spazio dove dormivamo e tutta l'area del campo.

Le emozioni che ho provate sono state gioie felicità perché ho imparato cosa vuol dire stare in un gruppo ed essere parte di un gruppo. In questi giorni ho imparato ad aprirmi di più e parlare con i miei amici grazie alle attività e i pomeriggi passati in piscina. Penso che il campo scuola sia un luogo speciale perché provi nuove emozioni ma anche ci si fa forza vicenda se si è stanchi. Nel mio cuore nei prossimi giorni porterò un po' di malinconia, ma anche gioia, perché è stata un'ottima opportunità venire al campo e sono molto felice di essere venuta.

A casa porterò con me la voglia di stare in compagnia e condividere, provare cose nuove come la veglia alle stelle, anche se non è la prima che faccio, è stata la più bella perché siamo andati in spiaggia e anche se non si vedevano tante stelle, c'era il rumore del mare che mi faceva sentire a casa.

Infine, in questo campo porto nel cuore la libertà di esprimermi, la storia di Mosè e la felicità di essere un bel gruppo.

Ciao mamma e ciao papà, vi scrivo questa lettera per raccontarvi com'è andato questo fantastico camposcuola. Parto subito dicendo che non vedevo l'ora di iniziare il campo perché mi è sempre

piaciuto e quest'anno conoscevo tutti e mi stavano simpatici, in più questo posto lo conoscevo benissimo. Il primo giorno è stato un po' faticoso perché dovevo adattarmi e fare i 50 km. Dopo essere arrivati mi sono sentito a casa, abbiamo montato le tende e giocato. Dopo aver mangiato, abbiamo votato se volevamo andare in piscina al mare, abbiamo giocato e subito dopo siamo andati in piscina. In piscina, ci siamo divertiti molto perché c'era lo scivolo e perché abbiamo giocato tutti assieme. Dopo essere tornati, ci siamo andati a lavare e poi abbiamo mangiato. Devo dire la prima notte in tenda è stata la più difficile perché faceva tanto caldo. Il martedì ci siamo svegliati, fatto colazione e attività, di cui giochi d'acqua, dopo abbiamo mangiato e giocato a calcio e dopo siamo andati in piscina. La sera, poi abbiamo mangiato e fatto attività. Il terzo giorno è stato bellissimo perché ci siamo svegliati tutti di buon umore, a me piace tantissimo quando di prima mattina fa freddo e tutti siamo un po' addormentati. Poi il pomeriggio abbiamo giocato di nuovo a calcio e poi siamo andati al mare, proprio per questo è stato il giorno migliore, e poi ci siamo sotterrati di sabbia. La sera siamo andati sugli scogli, a fare la veglia alle stelle, è stato stupendo perché si sentivano le onde scontrarsi sugli scogli, la luna rossa riflessa nel mare, è stato bellissimo. Eravamo tutti assonnati. Il quarto giorno è stato il peggiore perché mi sono svegliato male ed in più la mattina non mi è piaciuta l'attività perché abbiamo affrontato le nostre paure e abbiamo fatto un gioco sulla libertà e il pomeriggio siamo andati in piscina. Oggi ci siamo svegliati ma io ero un po' triste perché oggi si partiva, abbiamo fatto le valigie e smontato la tenda. Oggi il campo scuola è terminato e voglio dire grazie agli animatori che ci hanno fatto ridere tutto il tempo, alle cuoche, al don e alla Martina. Grazie per averci fatto gioire e divertire. Ho imparato a stare in gruppo, a vivere e condividere, ho portato a casa la voglia di stare assieme e stare senza telefono. Nel mio cuore porterò il rancore di non essermi goduto al meglio questi giorni, è stato bellissimo... grazie, il camposcuola ha di speciale la magia di far divertire tutti e anche farli tornare a casa tristi perché siamo tornati.

Caro Giorgio, ti scrivo per raccontarti tutte le emozioni e attività vissute al campo scuola.

Noi siamo arrivati lunedì ventisette alle ore dodici, circa dopo cinquanta chilometri in bici, ci siamo sistemati, abbiamo mangiato e siamo andati in piscina.

Il secondo, terzo e il quarto giorno (ovvero tutti i giorni pieni) sono stati molto intensi a causa delle attività e delle tantissime cose che abbiamo fatto. Ma sono stati altrettanto speciali perché tutte le emozioni vissute (felicità, gioia, scherzare e ridere ogni momento del giorno...) quando torneremo a casa non le vivremo più. Questo campo mi ha aiutato ad essere più autonomo in tutto quello che faccio (gestirmi il vestire, gli spazi in tenda, lavare bicchiere, piatti, posate, eccetera). Quando tornerò a casa, sinceramente, mi sentirò un po' solo perché solo il fatto di dovermi svegliare da solo, mangiare senza i miei amici, e tutte le tantissime altre cose che farò da solo, mi renderanno triste.

Ogni volta che sento la parola «camposcuola» mi viene in mente «fratellanza» perché tutti danno un sostegno e un aiuto a tutti e secondo me questa è una cosa fantastica.

Caro Giorgio, ora devo andare perché prima di partire ci sono tantissime altre cose da fare. Spero di incontrarti presto, non vedo l'ora di incontrarti.

Oggi il campo scuola è giunto al termine, sono stati cinque giorni stancanti, impegnativi e divertenti.

Mi porto a casa felicità perché mi sono divertito, fratellanza perché siamo stati sempre uniti come dei fratelli, e rispetto perché ci siamo sempre rispettati l'un l'altro.

In questi giorni, oltre alla storia di Mosè, ho imparato veramente cosa significa stare insieme come una famiglia, nei prossimi giorni, mi porterà a casa nuove amicizia, gioia allegria perché mi sono sempre divertito.

Le nostre giornate si svolgevano così: la mattina ci svegliavamo alle ore 7.45. Poi facevamo colazione, dopo la colazione parlavamo della vita di Mosè e poi facevamo le attività. Dopo l'attività pranzavamo, dopo pranzo fino alle ore 18.15 avevamo tempo libero e dopo ci lavavamo e mangiavamo. Il camposcuola ha di speciale le amicizie e la fraternità.

Verifiche dei ragazzi
campo estivo 1°-3° superiore
3-8 agosto 2026
Isole di Venezia in bicicletta

In questo campo scuola ho vissuto momenti di divertimento, serietà, fatica, stanchezza, bontà, novità. Ho imparato a non fermarsi al primo ostacolo, di non lamentarsi sempre della fatica e ho imparato a fare nuove esperienze. Voglio proteggere le amicizie di questo campo e proteggere tutte le cose che imparato.

Quest'anno il campo è stato molto divertente perchè, anche se i primi giorni ho fatto un po' di fatica, sono riuscito comunque ad aprirmi ed entrare in confidenza con gli altri e in più i cuochi sono stati veramente bravi a cucinare.

Caro Riccardo vorrei raccontarti l'esperienza vissuta al campo scuola, i sentimenti vissuti, quello che ho imparato è scoperto, ciò che voglio proteggere.

Oggi è l'ultimo giorno del campo scuola, vorrei raccontarti com'è andata e cosa ho fatto. Il tre agosto siamo partiti alle ore sette e dieci da Saletto in bici. Non c'erano salite e abbiamo fatto circa cinquantacinque chilometri prima di arrivare a Lughignano. Appena arrivato, ero molto stanco ma felice di aver cominciato questo campo scuola. Abbiamo mangiato e messo i materassini nella stanza, prima di riposarci un po'. Ogni giorno facevamo una preghiera e con una parola chiave facevamo delle attività. Dopo le attività, c'era la merenda e del tempo libero e ci facevano la doccia con la canna. La sera cenavamo e ci lasciavano i telefoni per 30 minuti e dopo facevamo un gioco prima di andare a letto. Il mercoledì abbiamo fatto poca strada in bici perché andavamo in delle isole e quindi siamo stati 3 volte in barca mentre il giovedì siamo rimasti fermi a Chioggia e siamo stati al mare. Il venerdì pomeriggio sono venuti a prenderci delle famiglie e restavamo lì a dormire la notte. La mia famiglia era l'unica con la piscina, appena arrivati io e un mio amico ci siamo andati prima di andare a farci la doccia e cenare. Dopo la cena io e il mio amico siamo andati in camera a guardare un film. La mattina, le famiglie ci hanno riportato davanti alla chiesa e siamo ripartiti in bici. A me questo campo sta piacendo, perché è diverso dagli altri e mi piace andare in bici. Ho conosciuto persone nuove e mi sono divertito anche se ero stanco.

Questa esperienza quest'anno, ma come ogni anno, è stata speciale. Ho avuto vicino a me persone nuove, ognuno con un carattere diverso, ed è proprio questo che rende per me speciale il campo. Ognuno a modo proprio mi ha dato una mano ad affrontare il percorso in bicicletta. Ringrazio tutti, quanti per avermi regalato emozioni uniche e sempre diverse. Vorrei ringraziare i primis il don Ale che ogni anno si metta a disposizione per noi. Dopo il don vorrei ringraziare gli animatori, senza di loro il campo non sarebbe stato possibile. Ringrazio i miei nuovi amici fondamentali per le numerose ore sotto il sole cocente che mi regalavano grandi sorrisi e grosse risate. Un ultimo grazie va ai cambusieri, che oltre ad offrirci cibo buonissimo, ogni giorno erano sempre pronti ad incoraggiarmi.

Durante il campo mi sono divertita stando con gli amici in compagnia, ogni giorno facevamo nuove attività e giochi, e devo dire che anche il Salmo mi è piaciuto molto. Oltre ad essere stato un divertimento, però, è stato anche un modo per mettersi alla prova e sapersi organizzare.

Mettersi alla prova perché dopo gli svariati chilometri in bici (molto duri) alla fine siamo riusciti ad ottenere qualcosa di nostro con le nostre fatiche (cioè arrivare ai patronati).

Mentre sapersi organizzare perché ad ogni tappa dovevamo organizzarci con i letti, borsoni, etc.

Quindi è stata anche una crescita personale. Un'altra cosa che mi è piaciuta molto è stata la veglia

le stelle. Il motivo è che, quando mi sono distesa guardare le stelle, ho pensato che tutto ciò era lì per me, tutta quella bellezza immensa, con anche le onde del mare che ti cullavano, è stato creato per noi, mi sono sentita davvero grata.

C'è chi non ci crede o chi non se ne accorge, ma io so che quella sera (e per tutto il campo) in ogni risata, momento insieme o anche in ogni soffio di vento che mi aiutava un po' mentre eravamo stanchi in bici, c'era lui con noi, Dio.

E io mi sento davvero grata anche per aver potuto fare questa esperienza e aver imparato qualcosa da ognuno di quelli che erano con me e che mi ha accompagnato in questa settimana.

Con questo campo scuola ho imparato ancora di più che tutto è un dono, che c'è sempre un motivo per essere felice.

Anche banalmente parlando, durante il tempo trascorso con loro, mi sono sentita accolta ma soprattutto che mi volevano bene, in un certo senso ero parte della loro famiglia e si sono presi cura di me.

Quindi ho imparato anche a «prendermi cura» perché, può sembrare banale, ma fa stare molto bene alla persona a cui lo fai.

Per concludere la parola che voglio dire per questi sei giorni è grazie; grazie perché sono stata bene, grazie per i miei amici, sia quelli vecchi che quelli nuovi, grazie per l'esperienza vissute. C'è sempre un motivo per ringraziare e oggi io ringrazio per questo.

Caro amico, questo campo scuola è giunto al termine e anche quest'anno lo finisco molto soddisfatta. L'ho affrontato anche con una mentalità diversa perché di anno in anno cambio e sono sempre più fiera di me con alti e bassi ovviamente.

Il primo giorno ero un po' titubante, quasi spaventata della partenza, ma già i chilometri del primo giorno sono stati molto meno pesanti di quello che mi aspettavo. Già finita la prima bicicletata, ho iniziato a conoscere persone nuove senza troppo timore, anche grazie all'ambiente che si stava creando. Mi sono piaciuti molto i momenti vissuti appunto insieme ai miei amici, che giorno dopo giorno diventavano più legati. Ho riflettuto molto anche su me stessa e voglio promettermi di andare sempre a fondo per cercare di capire al meglio le mie emozioni, senza trascurarle anche se sembrano banali. Mi è piaciuto molto vivere ogni giorno in un posto nuovo, smontare e rimontare le attrezzature per dormire tutti insieme. Questo campo mi ha fatto vivere davvero dei momenti magici. La cosa che ho imparato e che d'ora in poi cercherò sempre di proteggere è il fatto che una cosa, se la vuoi, la ottieni e, se ci metti tutto te stesso, non serve a nulla lamentarsi perché, se una cosa la vuoi, in qualche modo la ottieni. Sono molto grata a tutte le persone che hanno organizzato questo campo, a don Alessandro per essersi occupato di tutti i posti per dormire, per le barche, ma soprattutto la voglia, la passione e l'amore con cui ha fatto tutto ciò; ai cuochi, anche loro si facevano in quattro per noi; gli animatori, sempre molto disponibili e gentili. Finisco questo campo tanto felice e con tanti bei ricordi da conservare.

Questo campo è stato molto lungo e stancante, abbiamo fatto un percorso lungo quasi duecentocinquanta chilometri, con qualche imprevisto, come aver bucato, ma sono molto felice di averlo fatto perché, nonostante il caldo e un po' di scomodità nel dormire, ho fatto amicizia con nuove persone e ho potuto passare del tempo con i miei amici. Voglio mantenere e proteggere queste amicizie con tutte le mie forze. Ho scoperto la differenza tra paglia e fieno.

È stato un bel campo scuola, dato che non ne facevo uno dalla prima media, ben organizzato sia nei tempi sia negli spazi, persone gentili e amorevoli con tutti.

Qui ho conosciuto gente nuova, persone che mi mancava vedere, mi sono fatto un vero amico, una cosa che desideravo veramente. Sveglia di solito tra le ore 5.30 e le 6.30, subito fatica in bici sotto il sole, ma meno male un solo giorno è successo. Cercavo di stare un po' con tutti per far sì di divertirsi insieme. Arrivati alla tappa, si preparava il pranzo e ci si preparava le cose per dormire, il cibo era sempre ottimo (il mio piatto preferito è stato gnocchi alla mamma rosa), dopo di che ci lasciavano trenta minuti di telefono e tempo libero per poi fare la preghiera e le varie attività (che a volte non avrei avuto molta voglia).

Dopo, tutti sudati ci facevamo la doccia a canna che per me è bellissimo ma l'esperienza più bella è stata sicuramente di andare in diverse famiglie per ospitarci una sera. Nella mia famiglia mi sono trovato veramente bene, la moglie super dolce e il marito super simpatico ed entrambi super disponibili. Ringrazio, don Alessandro e tutti i cuochi e gli animatori. Da rifare!

Quest'anno solo due cose mi sono piaciute: le mie amiche e i cuochi.

Questa settimana ho vissuto un'esperienza pazzesca, che è andata oltre le mie aspettative. Lunedì 3 agosto siamo partiti per il campo, sinceramente mi aspettavo una cosa «noiosa» o addirittura molto faticosa (non che non lo sia stata) ma alla fine si è rivelata molto divertente e mi ha aiutata a staccare un po' dal clima di casa. I primi giorni sono stati quelli più faticosi, non tanto dalla parte dello sforzo, ma per il fatto che mi mancavano i miei genitori, stare a casa, dormire sul mio letto, ma dopotutto è stata molto bella questa esperienza.

In questi giorni ho imparato molto cosa vuol dire convivere con un gruppo di ragazzi della mia età. Per me è stato molto costruttivo anche il fatto che avessero creato dei gruppi da quattro persone che ogni giorno ruotavano e si facevano le pulizie generali.

Ogni giorno si facevano delle attività tutti insieme e secondo me la più bella è stata proprio quella del vaso, mi è piaciuta perché ogni pezzo che la componeva rappresentava un po' noi stessi.

Per finire ciò che voglio proteggere è il fatto che io sia riuscita ad aprirmi molto facilmente con le persone nuove e quindi farci amicizia, anche il gruppo che si è creato in generale. Una cosa brutta però è il fatto che gli animatori sparlavano un botto di noi.

Non so se rifarei questa esperienza. L'ultimo campo scout che ho fatto, quello che mi ha fatto decidere di non voler più andare, era meglio di questo.

Non mi sono piaciuti comportamenti degli animatori, mi sono accorta più volte al giorno durante tutta la settimana che gli animatori mi/ci prendevano in giro per delle cose dette, anche private. Io ora non voglio seminare disprezzo o altro, però, questa cosa mi ha davvero fatta star male perché loro che sono più grandi dovrebbero sapere cosa è il caso di dire agli amici e che cosa è meglio tenersi per sé.

Se un ragazzo ha detto un segreto ad un animatore vuol dire che si fidava ed è davvero brutto che ora questa fiducia non ci sia più.

Come so che questo animatore ha detto agli altri la cosa che gli aveva detto? Beh perché l'ho sentito. Ma io mi dico, vuoi fare gossip? Falli ma non a quattro metri da me. Sei proprio furbo. Staroba mi ha proprio fatto star male, ripeto, anche perché poi tutti gli altri si sono messi a ridere guardando verso di me.

La maturità degli animatori quest'anno non c'è proprio.

Quindi ho scoperto questo: mai fidarsi degli altri.

L'unica cosa di positiva di questo campo, a parte il cibo, sono stati gli amici, che anche quando gli ho spiegato la situazione in cui mi sono trovata, mi hanno riempito di affetto e comprensione. Vorrei proteggere le amicizie nuove e anche il ricordo di questa esperienza con gli animatori, così da non dover più fare lo stesso errore, nella speranza di non starci più male.

Quindi, ecco preciso questa è stata l'esperienza che ho fatto questa settimana invece che stare con te, decidi tu se ne è valsa la pena.

Fin da subito ero convinta di partecipare a questo campo perché sapevo che avrei conosciuto nuove persone, ma anche avrei avuto al mio fianco i miei amici. Solamente che il primo giorno ho visto che c'erano moltissime persone nuove e questo mi ha spaventato davvero tanto. Pensavo che non sarei mai riuscita a «integrarmi» in questo nuovo gruppo. E invece, proprio grazie anche alla bicicletta, sono riuscito a interagire sempre con persone diverse e così conoscerli anche molto bene.

Mi sentivo estremamente felice per essere riuscita ad «abbattere» un po' quel muro dell'essere

introverso e molto timido. Ma allo stesso tempo soddisfatto, per essere anche stato in grado di affrontare ogni giorno lunghe strade per arrivare alla tappa.

C'erano dei momenti in cui avrei proprio voluto mollare tutto, sia per lo sforzo sia per il caldo afoso delle giornate. Ma è proprio qui che ho scoperto la fortuna di avere al mio fianco sempre degli amici animatori che mi dessero la carica di continuare fino alla fine, sempre.

Tutto il campo è stata un'esperienza di vita, dove ci sono alti e bassi, giornate perfette e altre dove l'umore scende un po', ma è normale e bisogna imparare a trovare il meglio nelle situazioni anche se in alcune il bene proprio non si percepisce.

La giornata, anzi, la serata più memorabile è stata quella passata nelle famiglie ospitanti. L'ansia di conoscerle era tanta anche se era solo per una notte. Ma appena arrivati, ci hanno accolto proprio come se fossimo di famiglia e subito l'ansia e la paura sono sparite. Penso che anche questa sia stata una fantastica esperienza e anche riuscire a parlare e stare con una famiglia molto diversa dalla mia, con abitudini diverse, ma che comunque si sono adeguate a noi in modo completamente di servizio. E penso che questo sia uno dei gesti di carità più belli che possa esserci.

Da questo campo scuola ho imparato che non bisogna chiudersi per scappare dal giudizio altrui ma bisogna buttarsi e vivere al massimo l'esperienza perché solo così poi, tornati a casa, nel ripensarci non ci saranno rimpianti e potremmo dire di essere stati sempre noi stessi al 100%.

Siamo partiti lunedì mattina, ero un po' stanco perché la sera prima non sono riuscito a dormire tanto ma sono riuscito comunque a finire la bicicletтата senza troppi problemi. Quando siamo arrivati, abbiamo fatto merenda, poi avevamo un po' di tempo libero che ho usato per giocare a pallavolo con i miei amici. La parte migliore è stata scavalcare il cancello per prendere la palla che avevo buttato per sbaglio sui campi.

Il giorno dopo partiamo. La giornata si svolge normalmente fino a cena, dove comincio a non stare tanto bene, mi portano del ghiaccio e spostano il mio letto vicino ad un ventilatore, la cosa funziona e mi riprendo. Il terzo giorno si parte presto, si alternano momenti di bici, con momenti di barca, si va al mare e iniziamo a lanciarsi le meduse fra di noi, la cosa mi diverte.

Giovedì era un giorno di pausa, siamo andati al mare e giocando a schiaccia cinque mi incalco il pollice. Arriva venerdì e non riesco ad andare in bici per il pollice incalcato e quindi vado in furgone, dove parlo un po' con l'autista. La sera degli sconosciuti ci ospitano in casa (la mia era l'unica casa con la piscina). La sera guardiamo un film che non sono mai riuscito a finire e guarda caso a trenta minuti dalla fine mi addormento. Sabato vado in furgone.

Questo campo non è stato come i soliti, banali nè tanto meno semplici. All'inizio avevo molta paura per questa avventura, non avevo delle certezze a cui aggrapparmi, ma nonostante tutto sono salita su quella bici e senza sapere la destinazione sono partita.

Ho vissuto diversi momenti indimenticabili, che porterò sempre con me, le risate e le battute della sera, il freddo dell'acqua della canna, la fatica durante le biciclettate, ma che è sempre stata alleggerita dalla compagnia degli amici. Mi porto a casa anche i tempi record che nei giorni abbiamo sviluppato, mai in vita mia ho fatto la doccia così velocemente. Mi porto a casa anche i miei mille sbalzi d'umore, seguiti sempre dalle risate in gruppo.

A questo campo devo molto perché mi ha permesso di imparare a pensare in positivo, mi ha portata a sorridere per affrontare momenti più complessi e a vedere le difficoltà come motivo di crescita. Ciò che voglio proteggere nel campo sono i legami che ho rafforzato, le confessioni ricevute, gli incoraggiamenti dati e avuti, le emozioni e le confidenze degli amici. Voglio proteggere anche la mia soddisfazione di avercela fatta con le mie forze, l'aver lasciato alle spalle la paura e aver messo in primo piano la grinta e la determinazione, così facendo ho scoperto che, se vuoi qualcosa, la puoi ottenere dando tutto te stesso.

P.S.: forse dopo questo campo mi vedrai cambiata perché torno a casa con più sicurezza in me stessa, più positività e chissà forse speriamo con dei muscoli.

Inizialmente avevo un po' di timore per quello che poteva capitare quest'anno, tanto è vero che quest'anno siamo partiti e tornati a Saletto in bici. Abbiamo fatto il giro delle isole di Venezia, siamo andati a Chioggia, Cavallino, abbiamo preso anche i traghetto e come ultima esperienza,

siamo andati a dormire in famiglia l'ultima notte, a Pontecasale.

Avevo già fatto un'esperienza simile ma questa volta ci siamo mossi ogni giorno in bici. Devo dire la verità, è stato faticoso, ma devo ringraziare che per fortuna c'erano i miei amici perché, se no, non ci sarei mai riuscita. Questo camposcuola mi ha fatto capire una cosa molto importante di me, ovvero che non devo preoccuparmi o farmi paranoie per quello che pensano gli altri di me, che non mi devo vergognare o sentire giudicata e ho imparato a conoscere e aprirmi più facilmente con le persone. Da questo campo scuola mi porto a casa sicuramente i nuovi amici fatti, le chiacchierate alla sera e durante le biciclettate, la bellissima veglia alle stelle fatta al mare, la fatica fatta ma la soddisfazione di arrivare al luogo previsto. Ma la cosa che più mi porto a casa è l'esperienza di aver vissuto anche solo per una notte in una famiglia, mai vista prima, ma super ospitante, gentile, premurosa ma soprattutto divertente. Spero di vivere il prossimo anno un'esperienza ancora più bella di questa.

Oggi vorrei raccontarti come ho passato la mia esperienza al campo. Durante tutti i percorsi, abbiamo fatto molta fatica ma credimi che farla insieme è molto meglio. Al campo ci sono state molte chiacchiere, risate, pianti, abbracci, sveglie presto, pranzi al sacco, merende con i succhetti e molte altre cose che se inizio non finisco più. Questo campo è stato molto impegnativo, perché mi è pure arrivato il ciclo, vedi te. Io questa settimana ho pianto molto e penso che avrei dovuto godermi di più tutto quanto. Io so che ti sarai anche rotta le scatole ad asciugarmi le lacrime ogni volta. Ma io ogni volta che lo facevi stavo sempre meglio. Nonostante tutti i momenti no, devo dire che vivere l'esperienza del campo insieme a te e a tutti gli altri è una cosa unica, mi avete fatta ridere, sorridere e più che spesso sbraitare.

In questa settimana ho scoperto più cose di me stessa, ma anche sugli altri e ho rafforzato legami importanti. Soprattutto però, ho imparato che per vivere davvero un'esperienza, devi sorridere, buttarti e metterti in gioco ogni volta, anche perché prima o poi diventerà tutto solo un ricordo. Ho capito che tu, la mia migliore amica, sei ciò a cui tengo davvero, sei ciò che voglio proteggere e non perdere mai. Tu sei speciale e, ogni secondo che mi fai sorridere, lo capisco sempre di più.

So di essere stata molto sintetica e forse poco chiara però una cosa è certa, ti faccio una promessa. So quanto valgono per te ed è proprio per questo che te la faccio. Io ti prometto che ogni volta che ne ho la possibilità, mi butto, mi metto in gioco, senza paura. Ho capito tanto da questo campo, eppure sembra che dovrò capire ancora molto. Ricordati sempre che sei una persona dal cuore d'oro, per questo, ti proteggerò per sempre, ti porterò rispetto sempre proprio come fanno i veri amici. Perché è questo quello che sei, una persona vera, la mia migliore amica. Starei a scriverti per tutta la vita, ma purtroppo non posso. Spero che anche per te l'esperienza del campo sia stata unica, Io mi sono divertita molto anche quando durante le salite mi incoraggiavi. Ora vado, volevo dirti grazie per tutto. Ci vediamo.

Verifiche dei ragazzi
Campo estivo 4°-5° superiore
3-8 agosto 2026
a Cavazzale (Vicenza)
volontariato presso le strutture
dell'associazione Giovanni XXIII

Caro amico/amica,

questa settimana abbiamo prestato servizio presso la comunità Papa Giovanni XXIII. Abbiamo visitato diverse case-famiglia che, ciascuna a proprio modo, ci hanno insegnato la bellezza del lasciare la propria porta sempre aperta per il prossimo. Siamo anche stati in grado di conoscere delle cooperative, che ospitano tutti i giorni persone con disabilità. Nel vedere le persone mettere a disposizione degli altri tutte se stesse, ho avuto modo di riflettere su me stessa e di come io possa fare lo stesso, ed è proprio questo l'obiettivo di questo campo: capire quale possa essere il servizio (tema su cui abbiamo lavorato durante l'anno nei nostri incontri) più adatto a noi. Dare una mano alle persone, anche solo strappandole un sorriso, facendo con loro una partita a carte mi dà un senso profondo di felicità e soddisfazione. Questa settimana ho avuto modo di conoscere diverse persone che hanno lasciato in me un po' del loro modo di fare. Ho conosciuto chi ha rinunciato a tutto per aiutare chi si ritrova senza una famiglia, ho conosciuto chi, per un motivo o per un altro era senza una famiglia ma ne ha trovato un'altra. Ho conosciuto persone nate svantaggiate che vivevano la vita in modo positivo accettando gli altri senza pregiudizio, ma tra tutte le persone che ho avuto modo di conoscere le mie preferite sono state quelle che, rimaste invalide dopo delle malattie quasi mortali, non si sono rattristite ma continuano ad affrontare giorno dopo giorno con il sorriso. Da questa esperienza mi porto a casa la voglia di mettermi sempre a disposizione degli altri e il desiderio di accogliere il prossimo senza pregiudizio. Concludo questa riflessione con una massima di Don Oreste Benzi: «Il nemico più grande non è l'orgoglio ma il pensare "io non conto niente"», ed è proprio questo il sentimento che dobbiamo porci nelle nostre vite perché anche il più piccolo gesto conta.

Abbiamo vissuto una settimana intensa ricca di emozioni. Siamo arrivati come primo giorno a Bassano con un po' di difficoltà con Google Maps. Siamo stati ospitati nella casa-famiglia di Debora e Nevio, due persone bellissime che ci hanno mostrato che famiglia non è solo un legame di sangue. È cura, amore, fatica e ricchezza verso chi una famiglia non ce l'ha, donando amore incondizionato. Dopo questa mattinata siamo arrivati alla capanna di Betlemme ospitati dall'associazione Papa Giovanni XXIII, con un po' di caldino ma in compagnia, un luogo in cui le persone vengono ospitate in caso di bisogno, grazie all'accoglienza di Tiziana e Marta. Il giorno seguente e per i successivi giorni dopo siamo stati accolti all'interno della cooperativa di Dueville. Appena entrati ci si sente a casa! Loro sono una vera e propria famiglia. Con i loro difetti e problemi si accettano e comprendono. Hanno subito accettato la nostra presenza raccontandoci di loro, delle famiglie per chi ce l'ha e anche dei loro problemi. Ognuno con i propri problemi però compensavano quelli dell'altro nel momento dell'aiuto. L'ultimo giorno mi è dispiaciuto molto non essere andata in cooperativa ma avevamo in programma di visitare la casa-famiglia di Anna Luisa dove ci ha raccontato della sua esperienza e della sua famiglia. Infine, il pomeriggio siamo andati in CPA (centro pronta accoglienza) a svolgere qualche lavoretto e a conoscere i ragazzi.

Dimenticavo le testimonianze della sera su cos'è l'associazione «Papa Giovanni», la tratta e il servizio civile. È stata tosta come esperienza, molto diversa dagli altri campi che abbiamo fatto. Ci ha permesso di uscire fuori dalla bolla di cristallo che ci creiamo noi per non vedere, sentire e toccare con mano quella che è la realtà vera. Io mi porto a casa tutte le belle persone della cooperativa: Angelo e la sua voglia di ballare pur essendo in carrozzina, Luca il papà della cooperativa ha sempre una buona parola per tutti, Filippo un ragazzo dolcissimo e ottimo maestro,

Irana, Roberta, Pietro, Walter, Giancarlo e le sue metropolitane, Enrico, Chiara e tutti gli operatori che si occupano di loro con amore gioia premura. Una vera e propria famiglia!!

Mi porto a casa anche il piccolo Leonardo, Rosa e Nathan, tre ragazzi a cui mi sono affezionata nelle case-famiglia in cui siamo stati accolti. Mi hanno fatto capire quanto diamo per scontata la nostra vita. E nonostante tutto il dolore che esiste, «sorridi e vivi la vita al massimo».

Al mondo non c'è solo tanto male ma anche tanto bene, quindi, grazie a tutte queste persone che mi hanno mostrato quanto bene esiste al mondo.

Nonostante forse questo è il nostro ultimo campo, ero quello per cui ero gasato di meno dato che non c'erano i miei amici maschi con cui potevamo fare un po' di più casino, era anche molto vicino a casa e quindi non c'era il lungo viaggio come l'anno scorso.

Tra i due tipi di attività io preferivo di gran lunga la casa-famiglia perché ti sentivi veramente a casa, cucinare, fare i compiti, stirare, pulire, ti facevano provare quella sensazione di quotidianità nonostante non conoscevi nessuno in quella casa.

Le attività in cooperativa però mi sono piaciute un po' meno perché dai ragazzi che erano lì non sapevi mai cosa aspettarti, magari si arrabbiavano con te per nessun motivo, a volte ti ignoravano completamente e le domande che ti facevano non erano mai troppo chiare, però con il tempo sono riuscito ad integrarmi meglio tra di loro e capirli di più.

Con gli altri animati (fa strano a dirlo dato che tra una settimana saremo noi animatori di un campo) mi sono trovato bene e siamo riusciti a dividerci i compiti in modo abbastanza equo, tra cucinare, lavare i piatti e il resto. Le ringrazio anche perché pensavo di essere più escluso essendo l'unico maschio.

Loro mi hanno insegnato alcune cose come io ne ho insegnate a loro, dalle cose più semplici come dei giochi di carte a cose più importanti come ricette di cucina. Ringrazio anche gli animatori che hanno sacrificato una settimana di ferie per fare il campo: anche se come dicono loro non hanno fatto molto durante questa settimana, io vedo questa frase non come degli animatori sfaticati ma noi ragazzi che stiamo diventando più autonomi e stiamo crescendo.

Caro amico, eccomi arrivata la conclusione dell'ennesimo campo estivo, sicuramente tutti diversi l'uno dall'altro, ma con una costante che ho potuto ritrovare in ogni esperienza: quella della condivisione.

Concetto non banale è che quest'anno ho percepito con maggiore enfasi.

A partire da noi ragazzi partecipanti al campo che abbiamo condiviso gli stessi spazi e, nonostante il caldo, le cene e le colazioni da preparare e i piatti da lavare, non abbiamo mai smesso di aiutarci reciprocamente e di sostenerci.

Ma la condivisione è stata presente anche in tante altre occasioni come all'interno delle case famiglia, realtà che possono essere definite, come ci ha detto uno dei proprietari, delle famiglie in delle case. Sono abitazioni in cui vivono persone che non sono legate geneticamente, ma si mettono a disposizione nell'offrire alloggio a chi purtroppo per diverse cause non può più vivere nella precedente situazione precaria. In questo caso tutti noi abbiamo notato una bontà e una voglia di aprirsi al prossimo, che mi ha fatto particolarmente riflettere su quanto anche i piccoli gesti e sostegno reciproco possano aiutare nel migliorare la vita di molti ragazzi.

Però la realtà che più mi ha colpita è stata proprio quella della cooperativa sociale, un ambiente di cui avevo sempre sentito parlare ma in cui non ero mai entrata. La cooperativa è il fulcro della condivisione, ognuno mette una parte di se stesso, una sua abilità a favore dell'altro facendo nascere diversi laboratori a cui prendono parte le persone diversamente abili in base alle proprie capacità.

Ma non bisogna pensare che vi sia solo una relazione unidirezionale, ovvero gli educatori e volontari che mettono in condivisione una parte di sé; infatti, mi è stato donato molto anche dalle persone che partecipano alla cooperativa. Tutti i sorrisi, i loro racconti, le richieste di attenzione, le domande, il loro mettersi a nudo di fronte a degli sconosciuti e le quantità di ringraziamenti e complimenti ricevuti per aver semplicemente condiviso del tempo con loro mi rimarrà per sempre impresso.

Un grazie va particolarmente a Luca e Angelo, due uomini che grazie ai loro racconti e le chiacchierate fatte, nonostante le difficoltà motorie e psichiche subentrate in seguito a un ictus, mi hanno veramente insegnato cosa significa resilienza e il desiderio di ritornare a vivere. Penso che ognuno di noi dovrebbe almeno una volta nella vita fare questa esperienza per capire quanto sia importante rendere prezioso tutto ciò che abbiamo e che ci circonda.

Cara amica,

se devo essere sincera quando gli animatori ci hanno presentato il campo di quest'anno non ero convinta di aderire a questa proposta perché temevo che questa esperienza avesse un impatto emotivo troppo forte su di me a causa dei temi e dei posti che avremmo conosciuto. Dopo vari tentennamenti e momenti di indecisione, ho deciso di partecipare e, di conseguenza, ho scelto di uscire dalla mia zona di comfort e di fidarmi degli animatori che ci hanno sempre fatto fare esperienze molto «forti» ma anche estremamente belle.

Inutile dire che, oggi, sono molto contenta di aver osato perché in questi giorni non ho soltanto conosciuto meglio delle realtà con cui prima non mi ero mai rapportata prima, ma anche ho conosciuto un altro lato del mio carattere. Inoltre, sono molto grata per tutti i nuovi stimoli che ho ricevuto in questi giorni e su cui potrò riflettere una volta tornato a casa.

In questo campo ho scoperto la gioia che si prova nel donare la propria vita a favore delle persone sole ed emarginate negli occhi di tutti i volontari della comunità Papa Giovanni XXIII.

Ho visto l'amore vero che si può volere tra persone che non sono legate da un grado di parentela nei sorrisi e nelle risate dei bambini che vivono nelle case-famiglia.

Ho capito che le persone che hanno una disabilità non devono essere considerate «rotte» o «sbagliate» e, per questo, devono avere le stesse opportunità e gli stessi diritti di tutti gli altri non soltanto sulla carta ma anche, e soprattutto, nella pratica.

Come ultima cosa, questi giorni mi hanno insegnato ad apprezzare le persone che ho accanto a me e che mi vogliono bene. Infatti, ringrazio dal profondo del cuore i miei amici che mi hanno accompagnato in questa avventura, gli animatori e il Don, che ogni anno ci spingono a metterci in gioco e ad affrontare temi scomodi. Grazie di cuore!

Cara amica,

ti scrivo per raccontarti del mio camposcuola a Vicenza, quello del volontariato di cui ti parlavo qualche giorno fa. In realtà, come ti avevo già detto, era molto una sorpresa per tutti noi, poiché non sapevamo bene cosa avremmo fatto in quei giorni FRESCHISSIMI di agosto. Il tutto è iniziato col primo compito di aiutare una casa famiglia a Bassano. Ci siamo dunque divisi i compiti, chi stirava, chi lavava il pavimento, che aiutava a fare i compiti ai bambini, chi giocava, chi cucinava e chi come me è andato a fare compere con una ragazza della famiglia. Il pomeriggio i genitori ci hanno raccontato un po' la storia della loro famiglia e della Papa Giovanni. Verso sera ci siamo diretti verso la «capanna» che ci avrebbe ospitato per la notte (spoiler: non abbiamo dormito molto, soprattutto io). Dopo aver cenato abbiamo avuto un breve incontro con i padroni di casa, che ci hanno parlato della loro esperienza con la «Papa Giovanni» e con la capanna di accoglienza. Il giorno seguente ci siamo divisi in due gruppi, il mio si è diretto ad un'altra casa-famiglia dove ho aiutato una ragazzina a fare i compiti e poi ci ho giocato un po' insieme. Dopo pranzo siamo tornati alla base e per far passare il tempo abbiamo giocato a burraco (top 1 gioco della settimana). La sera abbiamo avuto un incontro online con delle signore facenti parte la Papa Giovanni che hanno avuto esperienza con la tratta, un incontro molto toccante. Il giorno dopo ci siamo avviati verso la cooperativa in cui saremmo stati anche i 3 giorni successivi. In questa cooperativa allegata alla Papa Giovanni ci lavoravano ragazzi con problemi fisici o di comprensione (dove ho lavorato anche io) e persone che volevano ri-iniziare da capo (come detenuti appena usciti di prigione). Mi sono divertita molto a fare attività con loro e a pranzare con loro e mi ci sono molto affezionata. C'erano vari tipi di attività durante il giorno come assemblaggio, creativa, cura, palestra e abbiamo anche guardato dei film. Io ho trovato molto bello come anche loro fossero una parte necessaria della catena di montaggio dell'azienda e come gli educatori avessero trovato il modo di farli lavorare allo stesso modo anche con le loro disabilità. L'ultimo giorno dopo gli ultimi

saluti siamo andati in un'altra specie di casa famiglia (se non sbaglio una delle prime e più importanti per la comunità Papa Giovanni) dove ho imparato a tagliare l'erba. Tornati alla «capanna» ho salutato i miei compagni di avventura. Questa esperienza è stata molto formativa per me e vorrei in futuro poter avere altre esperienze simili magari anche con te. Giuro che è finita qui anche se ho tagliato mooolto di tutto quello da dire (tipo che con 4 ventilatori morivo comunque di caldo la notte e che al terzo giorno ho bucato il materassino di mio cugino e che quindi ho dormito praticamente sul pavimento ma questi sono dettagli irrilevanti).

Non ti disturbo oltre,

Bacibaci

P.S.: Menzione speciale per i miei taxisti preferiti (Checco però deve lavorare un po' sul gps) che hanno avuto la pazienza di aspettare questa lettera come se fosse stata mandata via poste italiane, GRAZIE PER LA PAZIENZA AAA (spero sia grammaticalmente corretta).

Verifiche dei ragazzi

Campo estivo 1°-2° media

19-22 agosto 2026

a Castelvechio (VI)

Ragazzi

Cara amica, il campo per me è un momento di condivisione, di stare insieme, animati e animatori. Un momento per fare nuove amicizie o per approfondire amicizie già fatte. È bello perché ogni giorno ci sono circa 3-4 attività e nel momento libero si può giocare a quello che si vuole, carte, palla oppure parlare... Quest'anno abbiamo giocato a un gioco inventato da noi al momento per caso (palla rugby l'abbiamo chiamato). È stato bellissimo e mi viene da piangere pensare che sia già finito. Mi sono piaciute inoltre i «Jump Care» per le attività, soprattutto il gioco giallo.

Per me il campo scuola è una lezione di vita perché impari a stare senza genitori, devi diventare più autonomo. Ovviamente ti diverti perché sei con i tuoi amici o ne conosci di nuovi. Lo consiglio perché un'esperienza che ti potrebbe servire nella vita, io mi ci trovo bene e spero anche tu! E mi raccomando se inizi un campo scuola ci sta che all'inizio sei preoccupato, in timore o altro, ma vedrai che dopo passa e anzi ti diverti tantissimo... al Te di tre anni fa...

Il campo è una delle esperienze più divertenti dell'anno, un'esperienza unica nella quale si sta insieme alle persone e chi mi conosce sa che sono una che ama stare insieme. L'esperienza migliore è stata farsi il braccialetto visto che siamo stati più distaccati dal solito posto in cui stavamo. Il momento più incasinato della giornata è la doccia, visto che nessuno sta fermo e si rischia di fare baruffa per chi entra per primo. Il più tranquillo è sempre la colazione visto che nessuno parla e nessuno sta capendo cosa si sta facendo. Il momento più divertente è stato vedere la povera panchina a fianco alla porta che, dato il peso che sopporta ogni giorno, si è formata un'onda (e non posso dimenticare gli schiocchi che faccio con Edo, Edo sei grande) possiamo dire infine che il campo è un'esperienza bellissima e che consiglio di fare a tutti!

ara celeste, sono dispiaciuto che quest'anno non sei potuta venire al campo perché è stata un'esperienza stupenda. Allora, siamo partiti mercoledì 19 agosto, con l'autobus per andare in montagna, sapevo che avevo con me delle amiche, ma non avrei immaginato di fare nuove amicizie. Il primo giorno è stato davvero bello perché abbiamo salutato i ragazzi delle elementari, ho chiesto a loro se erano belle esperienze e mi avevano detto che era stata un'esperienza stupenda. Il giorno dopo ci siamo svegliate presto, noi ragazze, per vedere l'alba, un'esperienza stupenda, abbiamo fatto delle attività e dei giochi molto divertenti e belli. I pomeriggi abbiamo avuto del tempo libero in cui potevamo giocare e poi abbiamo fatto delle attività di fiducia e coraggio. La sera abbiamo mangiato e per sbaglio ho iniziato a ridere e tutte ridevano per la mia risata, un momento indimenticabile. Oggi ci siamo svegliati abbiamo fatto una colazione molto buona poi dovevamo fare l'escursione ma ha iniziato a piovere e quindi abbiamo giocato. Stasera ci sarà la veglia alle stelle e domani arrivano i nostri genitori. Cele io spero che l'anno prossimo ci sei pure tu perché è un'esperienza stupenda e indimenticabile.

Ciao a tutti, il campo è già finito e mi sembra ieri quando ha iniziato. È stato un campo pieno di emozioni belli e un po' meno. Ma soprattutto ci siamo divertiti giocando al nostro rugby rivisitato (vincevamo sempre noi!!) Scherzando mattina pomeriggio e sera, vedendo chi non aveva dormito, giocando a tutti i tipi di giochi da carte (adesso so giocare anche a briscola). La cosa più bella di tutti sono i ricordi che abbiamo fatto grazie alle vecchie amicizie rinforzate e a quelle nuove, le risate che facevano ridere gli altri (vero Adele?) Una squadra bellissima, piena di battute, risate,

pianti e pomodori!!! Grazie a tutti gli animatori che ci hanno fatto ridere, divertire, la Cristiana, Luisa e Chiara che insieme agli animatori hanno organizzato tutto questo alla Sandra che cucina benissimo (buonissima la tua minestrina) e grazie finale a tutti che mi hanno fatto divertire grazie a tutti!!!

Io sono venuta al campo scuola per stare «lontano da casa» perché ultimamente i giorni mi sembravano uguali e infiniti quindi volevo «staccare», vivere nuove esperienze. Quest'anno credo sia stato il mio campo scuola preferito e mi dispiace che non siamo potuti stare di più. Voglio ringraziare tutti dagli animatori che come sempre sono disponibili e simpatici fino alla Sandra che non sbaglia mai gli ingredienti. Sono molto felice proprio perché non c'è mai stato un momento in cui mi stavano annoiando, grazie agli animatori e l'attività da loro create e grazie anche ai miei amici.

Cari amici di questo campo, porterò a casa il legame che ho avuto con le mie compagne e gli animatori e il lavoro di squadra con i miei amici. Non mi dimenticherò mai dei miei animatori. Anche se quest'anno eravamo in pochi il divertimento non manca mai. In questi giorni abbiamo fatto delle attività sulla fiducia e il coraggio. Ho imparato qualcosa in questi giorni, e quel qualcosa è una cosa enorme. Quando arriverò a casa, mi mancheranno un sacco gli animatori e i compagni perché in questi giorni ho capito che di loro mi posso fidare e che ci saranno sempre. Purtroppo tutto finisce anche il campo è quasi finito.

Per me il campo è stata un'esperienza molto bella, mi ha insegnato ad essere responsabile, accettare le sconfitte, stare in compagnia e fare nuove amicizie. Il campo mi mancherà molto perché ho riso e scherzato con i miei amici mi sono legato ancora di più al mio amico Giulio e Diego. Spero che l'anno prossimo rifaccia il campo con i miei amici. Il campo mi è servito per staccarmi dai dispositivi elettronici e mi sento molto meglio. Mi mancheranno molto i miei amici e le attività fatte insieme e le scenette. L'attività che mi ha insegnato molto è stata la prova di coraggio perché... la risposta non è sempre sotto al naso, ma devi impegnarti a trovarla!

Il campo per me è un'esperienza nuova, come tutte le esperienze che facciamo ogni giorno, che servono a crescere, diventare grandi, migliorare e anche per prepararci alle difficoltà della vita. Nel campo puoi rafforzare o anche fare nuove amicizie, il campo è stare insieme. Le cose del campo che mi mancheranno di più sono la compagnia, l'amicizia e stare insieme. Il campo è anche fare pausa con il dal telefono, dai social e tutte quelle cose che durante il giorno ci distraggono. Mi sono divertito tanto in questi giorni e spero di riandarci l'anno prossimo. Ci sono anche i giorni di preghiera.

Per me il campo è quando provi nuove sensazioni, perché se è la tua prima volta non sai come funziona, però secondo me la prima volta sarà la più bella. Poi per me è anche quando puoi conoscere più persone e farti nuovi amici. Io sono venuta qua perché i miei genitori mi hanno detto che di sicuro mi divertirò (è la prima volta che sono andata) e ha funzionato, perché le animatrici mi aiutavano e mi facevano divertire e le attività erano molto belle. Poi la parte più bella del campo per me è quando si fa la camminata o la veglia perché sono i giorni più belli e divertenti. Le sensazioni che proverò quando tornerò a casa sono di sicuro felicità e anche triste tristezza perché ti annoierai e non vedrai le animatrici e gli animatori per un anno. Però non dimenticherò mai l'amore degli animatori e di tutte le persone che ho incontrato. Ecco la mia lettera, cara amica.

Per me questa è stata la prima esperienza di campo scuola ed è stata bellissima! Tra le giornate passate a giocare a carte e le divertenti attività proposte dagli animatori sono state divertenti e

inclusive (attore del gioco giallo pazzesco), dopo la prima nottata un pelo problematica di imprevisti, non ce ne sono stati tanti, a parte per la saltata camminata ma è stato comunque divertente passare il pomeriggio con in mano coppe e denari. Sono spero tanto di tornare qui anche l'anno prossimo per conoscere altre persone e magari non beccarci una punizione perché chiacchiere notturne. Spero anche di rivedere voi animatori e passare qui altri tre fantastici giorni. P.S.: complimenti anche alla cuoca, tutto davvero ottimo.

Ciao mamma, il campo mi è piaciuto molto e mi sono sempre divertito, a volte di più a volte di meno. Facciamo tanti giochi istruttivi più molto tempo libero dove giochiamo a quello che vogliamo anche con gli animatori, nel tempo libero giochiamo a carte di tutti i tipi a palla di calcio e rugby. Il campo mi mancherà perché non ci si può annoiare con tutti i miei amici invece a casa sono spesso solo e mi annoio. Sono tutti gentili, simpatici e pronti a far divertire chiunque sia ragazzi che animatori. Sono molto apprezzato da tutti e nessuno mi fa torti con intenti brutti. Anche se abbiamo trovato giorni un po' piovosi e non c'è il campo da calcio e mi sono stra-divertito. Qui su fa fresco infatti abbiamo mangiato sempre fuori, cose a che Padova non si possono fare. Qui al posto di fare i compiti ho fatto cose più belle che mi hanno fatto capire più robe, secondo me più importanti! Ora non ho più notizie quindi ciao.

Cara mamma ormai il campo scuola è finito, non me lo scorderò mai. Questa esperienza mi ha aiutata a cercare di vivere in modo sano senza pensieri e senza problemi. Ormai come sai la vita senza papà sta diventando sempre più difficile, qualche volta lascerei tutto e andrei con lui, il problema è che ti lascio sola, lascio la boxe, l'unica cosa che mi fa stare bene, però cosa posso farci secondo testa non sto bene? Ho sempre pensato a te che mi fai da madre e da padre, sei la mia unica speranza di vita con te con te e anche la boxe (sarà solo uno sport è vero) ma per un'ora non penso più a niente a nessuno e tutti i pensieri volano via. Con questa esperienza voglio cercare di vivere in maniera tranquilla, senza ansia o paranoie e cercare di fare felice papà. Grazie per tutto.

In questo campo scuola, mi sono sentito molto bene ed è stato bellissimo. Sono venuto per stare con i miei amici e per nuove amicizie sia con gli animatori sia con i ragazzi della mia età.

Ciao Pietro, vorrei ricordarti che in questo penultimo giorno di campo scuola ti ho scritto questa lettera. Mi porterò sempre l'esperienza di dormire con i miei amici nei letti a castello anche se scomodi e dei bagni sempre sporchi e quant'altro, ti ricorderò di tutti i giochi che ho fatto di tutte le partite a briscola degli animatori Jacopo, Maria Chiara, Maila, Silvia, Alessandra, Edoardo, Federica, Mattia Lorenzo, ma anche di Cristiana, Sandra, Luisa e le partite vinte a burraco contro Chiara. Ti ricordo che sono venuto qui perché venivano i miei amici ma non solo, sono venuto anche perché amo le esperienze fuori casa e pur di farlo mi spinge una motivazione incredibile. E nonostante abbia piovuto 2/3 mi sono divertito (e voglio ricordarti anche le animatrici (Federica Beatrice) erano proprio carine, il mio tipo!) con Robi e la Francesca, Stefano, Gabry, Diego e Leo. Non dimenticarti del gioco giallo ... abbiamo preso paura, risolto enigmi, prove e scoperto che la serva ha ucciso il faraone per il trono. Per non parlare della cucina della Sandra buonissima. (continua a far divertire gli altri sniffando il grana).

Questo campo è stata un'esperienza molto bella e molto diversa dalle altre sia per il numero ridotto dei ragazzi sia perché abbiamo dormito assieme, c'erano meno ragazzi agitati. Mi è piaciuto molto. Grazie agli animatori per averci sopportato.

Caro Davide, per me il campo scuola è stato misto di belle emozioni. È stato un'occasione per fare nuove amicizie. È stato molto divertente soprattutto per la grande compagnia. È stato motivazione.

È stato un modo per staccare dal mondo esterno. È stato ricco di miei momenti. Quando sono arrivato al campo mi sentivo una persona diversa, non più la persona che stava a casa o qualche volta con gli amici, ero cambiato ora non so se quando arriverà il momento di tornare diventerò come prima, ma ora mi sto cercando di godere al meglio questi giorni, perché non succede molte volte di cambiare e se è successo anche a te, beh ti consiglio di fermarti un attimo a pensare, perché tutti si dovrebbero godere quel momento. Non so bene il perché sono cambiato forse per gli amici, forse perché ho staccato del tutto quello che riguarda Internet o i dispositivi elettronici. Forse perché ho staccato da tutti i pensieri e problemi, ma penso che il motivo sia di tutte queste cose insieme. Per me il campo scuola lo dovrebbero fare tutti almeno una volta nella vita.

Il campo scuola, mi sono divertita molto tranne per alcune cose che poi si sono risolte con le mie amiche. Rifarei questa esperienza altre 10 volte. Mi mancherà sicuramente la minestrina della Sandra e gli amici. Ci sono state delle cose proprio non aspettavo, cioè la Coca-Cola! E niente, il campo è stato una delle tante cose che non dimenticherò facilmente perché è stato divertentissimo grazie agli animatori e alle mie amiche. La cosa più traumatica è stato quando gli animatori hanno deciso di giocare al gioco giallo che consiste nel scoprire chi ha ucciso una persona. Hanno fatto dei Jump Care potenti ho anche rischiato di cadere dal colpo di paura. Io in realtà all'inizio non volevo venire perché faccio fatica ad addormentarmi nei posti che non sono a casa mia, alla fine mia mamma ha provato ad insistere ma io non ne volevo sentire parlare. Mi arriva un messaggio da una mia amica che dicevano che sarebbero venute allora mi sono mi avventa a dirlo a mia mamma che andò ad iscrivermi subito. Senza mia mamma e le mie amiche non sarei venuta neanche per sogno. E' stato super divertente, grazie a tutti per avermi fatto sentire come a casa. E nulla questa è stata la mia esperienza al campo scuola. Grazie soprattutto alla Cristiana, Chiara, Luisa e gli animatori per questo fantastico campo scuola.

Animatori

Anche quest'anno termina il campo scuola e ancora una volta mi accorgo da una parte di quanto sia fortunato a poter fare l'animatore dall'altra di quanto veloce passano gli anni... È la seconda volta che vivo questa esperienza nonostante ciò ero molto spaventato da come potessi viverla: animatori nuovi, bimbi che non conoscevo, responsabilità che aumentavano perciò paure ma che ritengo più che lecite. Ma alla fine tutte queste si sono rivelate solo delle misere paranoie per fortuna, credo infatti che, rispetto all'anno precedente, ci sia stato un gruppo di lavoro, forse meno preparato, ma sicuramente più unito e pronto a darsi una mano quando c'era bisogno. Inoltre mi ha colpito la voglia e la passione che c'era nei nuovi animatori, i quali non si sono mai tirati indietro e hanno dimostrato un coraggio che probabilmente l'anno scorso non avrei avuto. Per quanto riguarda il mio secondo timore, credo addirittura di avere riscontrato da parte dei bambini un attaccamento maggiore nei miei confronti, e di questo sono molto felice perché sono l'energia che mi serve per affrontare queste giornate così stancanti. Io li porto sempre nel mio cuore e spesso anche le loro frasi, dalla più semplice «sei il mio animatore preferito» alla: «vorrei che tu fossi nel gruppo fraternità per vederti più spesso» ma soprattutto spero che anche loro portino qualcosa di me perché a mio avviso questo è il compito dell'animatore: cercare di trasmettere sempre qualcosa. Infine, per quanto riguarda le responsabilità, da una parte sono aumentate come pensavo ma dall'altra credo di aver dimostrato più dell'anno scorso che sono in grado di reggerle, ovviamente non senza qualche sbavatura. Vorrei fare un ringraziamento in primis al gruppo dei «grandi» perciò la Cri che ogni anno mi dà questa opportunità, la Sandra ed Elisabetta e per i pasti squisiti, la Chiara e la Luisa per gli aiuti continui ed infine il Don per le canzoni della chiesa che, ricordiamo,... «Spaccano»! Poi vorrei ringraziare ancora una volta a tutti i bambini e ragazzi che, ripeto, sono il motivo per cui mi impegno sempre e faccio fatica. Infine ringrazio i miei compagni di avventura, senza i quali tutto sarebbe diverso, e per cui ritengo di essere assai fortunato. Vi voglio bene! P.S.: forza «frise al pomodoro».

Questo è il secondo anno che animo il campo, ci sarebbero tantissime parole per descrivere questa esperienza, ma ho capito che la parola per racchiudere tutto quello che ho provato è fiducia. Ammetto che all'inizio del campo era un po' titubante essendo noi animatori tutti amici molto stretti credevo che ci potesse far sfociare discussioni e magari potesse alterare il clima, domani invece tornerò a casa con la consapevolezza e la conferma che nonostante tutte le incomprensioni, la stanchezza siamo un gruppo meraviglioso. Durante questi giorni ho potuto mostrare anche ai ragazzi, durante l'attività di condivisione, una parte di me difficile e sono stata molto contenta che loro l'abbiano ascoltata e capita. Ritornando alla parola per me fondamentale del campo ovvero fiducia sia verso gli altri animatori sia verso i ragazzi che si sono affidati di noi sia nei momenti più tranquilli sia nei momenti di sconforto, penso che questa esperienza ci abbia formato come gruppo ma anche come singoli. Ogni animatore, ogni ragazzo mi ha aiutato a mostrare la parte più bella di me e ognuno di loro mi ha aiutata a vivere bene questo campo, facendomi staccare completamente la testa dai problemi che ci sono a casa, molto difficili per me. I ragazzi hanno donato sempre un sorriso, nonostante la stanchezza o la difficoltà di certi momenti quindi anche questa volta torno più arricchita di come sono partita.

Cara Sara, questa settimana di campo è stata ricca di emozioni, sorrisi, risate e abbracci ma, anche, piena di sbadigli e qualche pianto. Questo è stato il mio primo campo da animatrice ed è stata un'esperienza davvero intensa ed impegnativa sia dal punto di vista fisico ma anche da quello emotivo. Sicuramente tutte le avventure e, soprattutto, le molteplici disavventure che abbiamo affrontato mi hanno insegnato tanto... Ho capito l'importanza della responsabilità del ruolo che sto svolgendo, ho imparato il valore di «prendersi cura» di altre persone che non fanno parte della nostra «cerchi più stretta». Infatti, in questi giorni, ho compreso che quando una persona non sta bene non servono parole per scoprirlo ma basta prestare attenzione ai suoi gesti e i suoi atteggiamenti. Penso che la più grande consapevolezza che mi porta a casa sia la facilità con la quale ci si può accorgere di come sta davvero qualcuno se si è disposti a «guardare» oltre alla superficie. Dal campo mi porto nel cuore un'infinità di bei momenti con i bambini, i ragazzi ma anche con il gruppo degli animatori. Infatti, grazie a loro, ho potuto toccare con mano l'importanza della collaborazione del sogno reciproco. Per questo il mio grazie va a tutti gli animatori, alla Cri, alla Chiara e alla Luisa che mi hanno fatto sentire apprezzata e stimati in ogni momento. Grazie davvero.

Caro diario che dire un altro campo è volato e come sempre le emozioni provate sono tante. Partendo dal gruppo animatori, un gruppo di ragazzi unito e che già si conosceva, sinceramente giovane e inesperto ma voglioso di dare il massimo per questo campo. Con loro mi sono trovato davvero bene, mi sono divertito e ho sentito un ottimo rapporto di collaborazione. Questo gruppo lo porterò sempre nel cuore e nei ricordi. Che dire dei bambini delle elementari, piccoli, ma pieni di energia mi facevano arrivare a fine giornata con solo la voglia di buttarmi a letto. Ho perso il conto di quanti codini mi hanno fatto... sono sorpreso di non aver perso i capelli! Porto con me ogni singola coccola ed abbraccio che mi hanno dato, mi hanno fatto capire voglio una figlia. Vederli andare via è stato molto emozionante e vederli piangere perché non volevano andare via mi ha scaldato il cuore. Con le medie, essendo più grandi c'è stato un rapporto più da «amici», loro mi hanno confermato che non si smette mai di imparare (infatti ora so giocare a briscola e scala 40). Fortunatamente erano più tranquilli e sono riuscito a gestire le energie molto meglio rispetto alle elementari. In questa settimana non c'è stato un momento in cui non ho pensato ad una domanda ovvero: «Chissà come saranno da grandi questi ragazzi che io ho animato». Sono sicuro che mi emozionerò quando li vedrò per strada cresciuti e maturati. Voglio ringraziare la Sandra e Elisabetta che hanno cucinato dell'ottimo cibo e mi hanno permesso di non morire di fame! Infine c'è la Cri che ha reso tutto questo possibile e continua ad avere fiducia nelle mie capacità di animatore e mi permette di partecipare al campo e vivere anche quest'anno, emozioni nuove. Voglio nuovamente ringraziare il gruppo animatori, soprattutto il quartetto più epico della storia i compagni di camerata (migliori attori, modelli e creatori di gialli!) Non so cosa mi riserverà il

futuro, ma porterò nel cuore questo campo, ogni singolo animato, animatori e lo staff del campo.

Cara amica, siamo ormai giunti alla conclusione di questo campo il primo, d'animatrice! Non si può negare che non sia stato stancante e faticoso tuttavia è proprio vero quando dicono «dare per ricevere» in questa settimana ho fatto proprio esperienza di questo. Tutto ciò che potevo dare di mio, le mie capacità, il mio tempo, le mie forze l'ho fatto e posso assicurare che mi è tornato indietro tutto. Grazie ai bambini e ai ragazzi che semplicemente con i loro sorrisi, il loro affetto e le loro parole hanno saputo incoraggiarmi anche quando ero stanca. Grazie soprattutto per la maturità che hanno dimostrato nel decidere di mettersi in gioco nonostante le paure e la condivisione delle loro esperienze. Grazie ai responsabili adulti e alle cuoche che ci hanno sostenuto per tutta la settimana con consigli abbracci sorrisi e piatti deliziosi. Ma un grazie enorme va anche al gruppo animatori con cui ho vissuto questo campo, per me non sono stati solo compagni con cui collaborare per la buona riuscita della settimana, ma sono stati e sono dei veri e propri amici con la «A» maiuscola infatti sorreggendoci l'uno con l'altro ed essendoci uno per l'altro hanno reso tutto più leggero. Grazie perché ho sempre saputo di poter contare su di voi e di avere sempre una spalla su cui appoggiarmi anche nei giorni più faticosi. E' stata un'esperienza arricchente per tutto quello che ho potuto sperimentare a livello pratico, ma allo stesso tempo mi ha anche insegnato che le cose belle non richiedono esagerazioni ma impegno. Grazie a tutti per averlo reso così speciale.

Caro campo scuola, sei stato a tratti complicato, impegnativo, mi insegni ogni anno cose nuove, solo che questa volta sono dall'altra parte. Se fare l'animato può sembrare difficile, animale è più complicato ma veramente molto arricchente. Ho imparato tanto dai bambini e ragazzi che con la loro innocenza ci insegnano ogni giorno ad affrontare la vita con più leggerezza. A custodire le amicizie ad essere sinceri. Ci sono anche le giornate brutte che passano parlando o anche solo sedendosi uno a fianco all'altro e rimanendo ad ascoltare il silenzio dell'altro. Il campo scuola per me è famiglia e lo rimarrà per sempre. È famiglia perché nel momento del bisogno ci sarà sempre qualcuno che ti aiuterà. Le notti insonni, le cadute guarite con un po' di pomata, la spalla su cui appoggiarsi durante una dura camminata, le camomilla calde prima di andare a letto, gli abbracci «rubati» pieni d'amore. Spero di vivere molte altre esperienze di campo. Grazie alla grande famiglia del campo scuola.

Quest'anno ho scelto di venire al campo, perché volevo diventare come gli animatori che mi hanno animato, inoltre ho deciso di partecipare per passare dei bellissimi momenti con i bambini e ragazzi. Questi momenti indimenticabili sono: i risvegli alla mattina, i pranzi e le cene assieme, le attività fatte assieme, il gioco libero ed in generale tutto il campo. Di sicuro tutti questi momenti già da settimana prossima diventeranno dei ricordi indimenticabile nel mio cuore e nel ragazzo che sono. Sono molto dispiaciuto che domani tutto finisca. Mi sono molto piaciuti i discorsi che sono usciti nella riflessione post attività il giovedì mattina (attività sul coraggio, fiducia, persone), discorsi toccanti e profondi. Sono indimenticabili anche tutte le delizie preparate da Sandra e ed Elisabetta. Un grandissimo grazie, devo rivolgerlo a chi mi ha dato l'opportunità di aver fatto questo campo in maniera particolare alla Cristiana e a Don Alessandro. Un altro grandissimo grazie lo rivolgo a Luisa e Chiara, il loro contributo è stato fondamentale per noi animatori, sono state delle compagne di viaggio che con la loro esperienza da mamma ci hanno aiutato insegnato a stare con gli animati. Una cosa vista fin da subito è la grandissima sintonia e intesa nel team di animatori, è stato davvero piacevole lavorare insieme e mi ha aiutato moltissimo questa cosa, quindi anche per questo è un grandissimo grazie. Ora il grazie più grande per gli animati anche perché senza di loro questo campo non sarebbe esistito. Vederli felici a giocare tra loro non ha prezzo, giocare insieme a loro ancora di più... Mi sono divertito un sacco!... Anche se la mia schiena ne risente un pochino! Il momento migliore in assoluto per me è stato vederli tutti assieme (elementari più medie), cantare il canto durante la preghiera a pranzo, tutti insieme! Spero anche

di aver seminato cose buone a tutti, giovani e adulti. Spero (con il mio carattere abbastanza contagioso) di aver strappato un sorriso o aver fatto passare un bel momento a chi ne ha bisogno, magari facendo staccare dalla vita di tutti i giorni in maniera tale da aver lasciato dei momenti indimenticabili anche a loro.

Cara campa anche quest'anno il tempo è volato, sembrava ieri la prima notte, quella in cui si fa sempre un po' fatica a dormire ed ora invece siamo già alla conclusione. Questa esperienza mi ha permesso non solo di poter conoscere e instaurare un rapporto con i ragazzi, ma anche di rafforzare il legame che avevo con gli altri animatori. Essi dal mio secondo campo, sapevo già come si sarebbe sviluppato ma, nonostante ciò, ha comunque superato le mie aspettative perché sento di aver dato il massimo e fatto il possibile per renderlo indimenticabile, per me e per gli animati. Dopo l'ultima esperienza, per me non tanto positiva col gruppo delle medie, aveva un po' di timore su come avrei vissuto questi giorni invece ora posso dire di essere migliorata perché sono riuscita a lasciarmi andare a godermi di più il campo grazie bimbi, grazie amatori, grazie campo.

Cara amica, ti scrivo per raccontarti dell'esperienza di animatore del campo che ho fatto quest'anno per la prima volta. Purtroppo, a differenza degli altri animatori sono potuta arrivare solo dopo il campo delle elementari, anzi per essere più precisi sono riuscita a stare con loro solo poche ore, poche ore che sono comunque bastate a farmeli conoscere tutti. Abbiamo giocato e ci siamo divertiti tutti insieme chi a carte, chi col pallone, chi a raccontarsela. Appena i bambini delle elementari se ne sono andati è cominciato il turno delle medie. Con loro mi sono divertita molto a giocare con qualsiasi gioco di carte nel tempo libero. Mi ha lasciato stupita per la loro maturità nei momenti più seri (non tutti ma la gran parte), per la loro fragilità e la loro sensibilità. Ognuno di loro è diversa e speciale e mi sono affezionata a tutti cercando di aiutare nel miglior modo possibile, seppure sono consapevole di non essere sempre riuscita e mi impegnerò a migliorare in questo. Semmai ti dicessero di fare questa esperienza accetta perché è unica. Ora ti saluto con un abbraccio. Ciao ciao.

Come dice sempre il Don, ogni campo è diviso in tre parti: il prima, durante, e il dopo. Il «prima» è iniziato a febbraio con la chiamata della Cristiana, inizialmente non pensavo mi avrebbe chiamato dato che per tutto il mese di giugno sono stato via e quindi non sarei mi sarei perso un po' di incontri ma alla fine a giugno non abbiamo fatto molto. Sembrava che per realizzare solo una mattinata ci volessero ore, quindi mi sembrava molto noioso, ma alla fine di luglio abbiamo iniziato ad accelerare il passo. Siamo arrivati al 16 agosto. Quindi si passa al «durante», iniziamo dalla mattina di domenica a mettere a posto la casa e poi arrivano i primi bambini e poi tra imprevisti i giochi siamo arrivati al venerdì sera. Questa settimana il tempo è stato molto strano, da una parte dico che è passata una sola settimana dato che non siamo stati due secondi fermi, dall'altro dico che è già passata una settimana. Fortunatamente tra noi animatori c'è molta intesa dato che ci conosciamo già molto bene e questo già facilita molto, ma non ci ha impedito di conoscerci meglio. Ora manca solo l'ultima fase del campo il «dopo» che inizierà domani, però questa fase ha una doppia faccia ...è il dopo di un campo, ma l'inizio del prima del prossimo. Ci vediamo fra un anno.

Caro diario, anche quest'anno si è conclusa la tanto attesa settimana di campo. Come l'anno scorso è stata un'esperienza ricca di momenti di gioia e divertimento che ho avuto la fortuna di condividere con i miei amici, rafforzando, così, rapporti che durano già da anni. Non sono mancati ovviamente momenti difficili dovuti alla stanchezza e ad alcuni imprevisti, ma grazie all'aiuto reciproco che ci siamo dati, superarli non è stato troppo complicato. Il dialogo con i bambini e i ragazzi mi ha permesso di riscoprire emozioni e stati d'animo che spesso vengono sottovalutati. Sono molto contenta del rapporto che si è creato tra animatori e animati. Ieri vedere le elementari andare via piangendo, mi ha fatto capire l'importanza che questi pochi giorni hanno per loro, oltre che per noi. In questa settimana ho capito anche quanto una semplice parola di conforto, un abbraccio e un sorriso, dati in un momento di bisogno, possono essere molto più utili di 1000

parole insignificanti. Spero nel mio piccolo di aver contribuito a migliorare il campo di alleggerirlo perché aveva bisogno di spensieratezza e di aver fatto divertire che aveva bisogno di ridere. Sono grata per ogni momento ho passato insieme e per i 1000 ricordi costruiti in compagnia di persone veramente speciali per me.

Cara mamma, ti scrivo per raccontarti la mia esperienza al campo. Anche quest'anno è stato un gran miscuglio di emozioni, come sempre sono partita da casa speranzosa e felice perché sapevo che avrei condiviso questa avventura con i miei amici, ma lo stesso era un po' preoccupata perché sapevo che nessuno aveva molta esperienza. Torno a casa soddisfatta di ciò che ho fatto, sperando di aver lasciato un segno nel cuore di questi ragazzi, perché sicuramente loro l'hanno lasciato nel mio. Durante l'attività sono stata sorpresa dalla loro maturità, profondità e sensibilità tant'è che mi sono emozionata molto in diversi momenti. Il campo elementare è stato un vero e proprio uragano che i bambini hanno reso grintoso grazie alla loro spensieratezza ed energia, da loro mi portò a casa la leggerezza e la complicità. Il campo medio mi ha dimostrato quanto siano importanti i legami tra le persone, la fiducia e il coraggio. Il loro stesso coraggio nell'affrontare le attività proposte è stata una più grande boccata di aria fresca, di cui non sapevo di aver bisogno. Torno a casa ancora una volta arricchita e cambiata dalla loro saggezza e voglia di vivere. Non vedo l'ora di parlare senza sosta con profonda malinconia di questo campo mentre aspetto il prossimo. Grazie, grazie a tutti per aver reso questa esperienza indimenticabile.

Grazie!

Sono molti i benefattori che hanno contribuito silenziosamente alla realizzazione dei campi estivi parrocchiali. Nella speranza di non dimenticare nessuno, desideriamo rivolgere il nostro grazie a:

- *Animatori e accompagnatori.* Un grande «grazie» va agli animatori e agli accompagnatori adulti, in modo particolare, Cristiana Nalesso, Luisa Gallato e Chiara Marazzato (per il campo estivo elementari e I-II media), Martina Callegaro (per il campo estivo 14enni) e Silvia Ranzato (per il campo estivo I-II-III superiore).
- *Cuochi.* Un grande grazie va ai cuochi che, spesso in condizioni impegnative e proibitive, hanno dato il meglio di sé, offrendo ottimi piatti assieme a sorrisi, aiuto e sostegno: Sandra ed Elisabetta (campo estivo elementari e medie), Margherita e Franca (campo estivo III media), Graziella e Berti, Betty e Francesco (campo estivo I-I superiore).

Inoltre...

- *Panificio Bodo di Saletto.* Ha offerto il pane.
- *Devis Marzaro.* Ha guidato il furgone al campo elementari e medie e offerto i teli di nylon (per i gazebo).
- *Pro Loco di Vigodarzere.* Ha messo a disposizione il furgone e le panche per il campo 14enni.
- *Ditta Fassina di Terraglione.* Ha messo a disposizione il furgone per i campi estivi 14enni e I-II-III superiore.
- *Fabio Brocca.* Ha messo a disposizione il furgone per il campo estivo 14enni.
- *Nevio.* Un ringraziamo al signor Nevio per il trasporto con il furgone al campo elementari e medie.
- *Andrea Parancola.* Che ci ha aiutato nel trasporto degli animatori al campo estivo medie.
- *Volontari.* Oltre ad alcuni genitori, ringraziamo diverse persone che hanno messo a disposizione il loro tempo per il montaggio del campo, per i trasporti e molto altro ancora, tra cui Sandro Basso, Giuseppe Paccagnella, Antonio Barichello, Massimo Michelin, Claudio Giangiulio e Claudio Robertello.
- *Diverse signore.* Hanno messo a disposizione i «buoni sconto» del supermercato, così da ridurre le spese alimentari.
- *Erica Nalesso.* La ringraziamo per la sua presenza nell' accompagnamento in pullman del campo estivo elementari e medie.
- *Testimonianze.* Grazie alla cooperativa «Titoli minori» di Chioggia per il tempo dedicato.
- *Sagra sant'Antonio e sant'Anna.* Grazie che hanno offerto del cibo per il campo estivo elementari e medie.
- *Ditta Boscolo Bielo.* Grazie alla ditta di trasporto di gru, autocarri, gru edili e molto altro che ha trasportato le biciclette da Punta Sabbioni al Lido (campo I-III superiore) offrendoci un prezzo «agevolato», praticamente... regalato!
- *Laura Mattiello.* Un grande grazie lo rivolgiamo anche a Laura Mattiello, che lavora l'ufficio informazioni del Lido (VE), senza la quale non avremmo realizzato il campo estivo in bicicletta lungo le isole di Venezia. Grazie per la premura, il tempo gratuito e la passione con cui si è presa a cuore questa esperienza e questi ragazzi senza conoscerli!
- *Famiglie ospitanti.* Grazie a tutte le famiglie di Pontecasale, Candiana, Arre e Terrassa Padovana che hanno accolto nelle loro case gratuitamente e con amore i ragazzi di I-II-III superiore.
- *Parroci e parrocchie.* Grazie a don Fabio (Lughignano), don Fabio (Cavallino) e don Angelo (Chioggia) per l'ospitalità offerta.
- *Benefattori.* Un grazie lo rivolgiamo anche a quei benefattori, che non vogliono essere nominati, e che in tante maniere hanno aiutato a muovere questa «grande macchina». A tutti voi un grande grazie... e grazie alla collaborazione tra le due parrocchie di Saletto e Terraglione!

*Come potremmo fare se dovessimo ricompensare tutte queste persone? Se dovessimo risarcire economicamente il servizio di questi volontari, non solo non basterebbero le quote d'iscrizione ma dovremmo sborsare decine di migliaia di euro per quanto fatto!
Non diamo per «scontato» o per «dovuto»... nella speranza che MOLTI ALTRI si prendano a cuore il bene di tutti!*

Riepilogo sintetico...

123

Il totale delle persone che hanno partecipato ai campi estivi 2026

88

I ragazzi che hanno partecipato ai campi estivi 2026

27

Gli animatori e gli accompagnatori adulti che hanno partecipato ai campi estivi 2026

8

I cuochi che hanno cucinato ai campi estivi 2026